

Le "Giornate della Geografia" Bari, 6 - 7 giugno 2007



1. I partecipanti al Convegno a Palazzo Ateneo.

2. Da sinistra, i professori dell'Università di Bari L. Pennetta, F. Boenzi, il Presidente dell'AGel A. Di Blasi, il Magnifico Rettore C. Petrocchi, G. Baldassare e l'Assessore al Decentramento del Comune di Bari A. Rinella.

Si è svolta a Bari nei giorni 6-7 giugno 2007, promossa dall'AGeI e organizzata dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari, la XII edizione delle *Giornate della Geografia*, che hanno avuto come tema "Geografia e pianificazione territoriale", fornendo una importante occasione di confronto e il contributo di diversi saperi disciplinari. L'appuntamento ha registrato la partecipazione numerosissima (più di 300) di geografi delle varie discipline e specialità, in particolare giovani studiosi, che ha premiato il grande impegno profuso nell'organizzazione scientifica dal prof. G. Mastronuzzi e dagli altri Geografi dell'Ateneo barese.

L'apertura dei lavori ha avuto luogo nella splendida cornice del Salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo, con il saluto delle Autorità e l'Assemblea ordinaria dei Soci AGeI preceduta dall'articolata e approfondita relazione del Presidente, prof. Alberto Di Blasi, approvata all'unanimità con grande plauso. La conclusione della mattinata è stata animata da un vivace e collettivo dibattito sui raggruppamenti geografici, nel quadro del riassetto voluto dal MUR.

Il 6 pomeriggio, dopo le riunioni dei Gruppi di Lavoro AGeI, la prima sessione si è aperta con la tavola rotonda *Beni naturali e valorizzazione del territorio*, coordinata dal prof. F. Boenzi, dedicata alla disamina delle questioni legate alla salvaguardia dei beni naturali e alla valorizzazione turistica del patrimonio geologico; a seguire, la tavola rotonda *Geografia e rischio ambientale nel mondo globale*, coordinata dal prof. G. Palmantola, che ha proposto un'ampia riflessione sui rischi ambien-

tali e sulle emergenze correlate al mondo globale.

Nella seconda giornata, i lavori sono ripresi nel-

l'Aula Magna dell'Università, con la tavola rotonda *Il Mediterraneo fra storia, fisicità e immaginazione*, coordinata dal prof. P. Rossi, articolata intorno a interventi volti ad analizzare il ruolo e il "senso" del Mediterraneo oggi.

Nella seconda tavola rotonda *La "governance" dello sviluppo locale*, coordinata dalla prof.ssa A. Giorgio, il dibattito si è incentrato sulle difficoltà esistenti nell'attuazione di forme di *governance* territoriale e sull'importanza della pianificazione paesistica territoriale.

La sessione pomeridiana si è aperta con la tavola rotonda *Sciluppo sostenibile e nuove progettualità economico-territoriali*, coordinata dal prof. A. Mininno, nel corso della quale è emersa la necessità di pianifi-

care l'economia della Puglia secondo obiettivi di sostenibilità e competitività equilibrata.

L'ultima tavola rotonda *Pianificazione per lo sviluppo territoriale: strumenti, formazione e cultura*, coordinata dalla prof.ssa M. Fiori, ha focalizzato l'attenzione sull'analisi degli strumenti pianificatori e sull'importanza della formazione, nella prospettiva di valorizzare i sistemi locali.

A completare il panorama delle iniziative, la Mostra Cartografica *La Puglia nelle opere corografiche e cartografiche dell'Ottocento* allestita dal prof. G. Luisi.

Rachele Gerace, Messina, Dottorato di Ricerca "Turismo Territoriale e Ambiente", Dipartimento di "Scienze degli Alimenti e dell'Ambiente" dell'Università; Sezione Sicilia



Città e sedi umane fondate tra realtà e utopia San Leucio, 14-16 giugno 2007

Svoltosi tra il 14 e il 16 giugno 2007, nel suggestivo complesso monumentale del Belvedere di San Leucio, il Convegno Internazionale di Studi ha presentato un programma fitto di argomentazioni. Suddivise in sei sessioni, le tre giornate hanno offerto la non consueta opportunità di far interagire interessi disciplinari diversi permettendo, così, l'apertura ad uno sguardo

più complesso e articolato sul tema centrale della città fondata, analizzata nel suo evolversi storico fino a giungere ad alcune delle prospettive di sviluppo offerte dal contemporaneo.

Un evolversi storico, quello della città, come bene hanno illustrato nei loro interventi Leonardo Rombai, Giulio Sodano e Corradina Polto, spesso caratterizzato da fenomeni di ri-fondazione della struttura urbana

o anche solo di alcuni dei suoi complessi architettonici, significati da un processo di territorializzazione al quale danno volto. È proprio da questo rapporto tra dimensione rappresentativa e realtà materiale reificata, dal passaggio da una progettualità ideale alla messa in atto della sua fondazione, che è solo l'inizio di un processo di appropriazione culturale e funzionale del territorio, che la città da utopica diviene realizzata. Interessante da questo punto di vista il lavoro svolto da Leonardo Di Mauro e Carlo Rescigno sulla rappresentazione "rotonda" della città del XVI secolo, volontà ideale di sintetizzare lo spazio concen-

trandolo, rendendolo abbracciabile con lo sguardo e, quindi, aristotelicamente prefetto. Uno spazio concentrato assolutamente lontano dalle contemporanee manifestazioni metropolitane, dilatate nel loro tessuto, come ha sottolineato Ernesto Mazzetti, e alla ricerca di un riequilibrio dei suoi paesaggi disomogenei. Difficoltà e dispersione capaci di dar vita a nuove esigenze territoriali che calcano anche gli orizzonti del New Urbanism, tema centrale del lavoro di Franca Miani, evoluzione della città satellite sempre più circoscritta, omologata, melanconica, oasi da villaggio medioevale.

Stefania Montebelli